

# Il Presepe Monumentale del Liceo Artistico “F.A. Grue” di Castelli ad Assisi

# Un messaggio di *pace* e *dialogo* tra i popoli

Liceo artistico “F.A. Grue” di Castelli (TE)

Quest’anno, nel cuore della religiosità francescana, la città di Assisi accoglie un dono prezioso: il **Presepe Monumentale di Castelli**, una delle opere più rappresentative dell’arte ceramica contemporanea italiana. In occasione del Natale e della prossima ricorrenza dell’ottavo centenario dalla morte di San Francesco, patrono d’Italia e simbolo universale di fraternità, una selezione delle statue che compongono il celebre complesso scultoreo sarà esposta nella città del Santo, come segno di pace e dialogo tra le religioni, nel solco del messaggio di riconciliazione lanciato da Giovanni Paolo II proprio ad Assisi nel 1986.

## Un’opera corale nata dal cuore dell’Abruzzo

Il Presepe Monumentale è un’opera straordinaria, realizzata tra il 1965 e il 1975 dai docenti e dagli allievi dell’Istituto d’Arte “F.A. Grue” di Castelli (TE), per iniziativa del direttore Serafino Mattucci e con la guida dei docenti Gianfranco Trucchia e Roberto Bentini. Cinquantaquattro

statue di argilla refrattaria, modellate con la sapienza della maestranza artigianale e lo spirito innovativo di un laboratorio creativo che ha fatto la storia della ceramica castellana.

Si tratta di un'opera collettiva in cui ogni figura – dal pastore alla contadina, dal musicista al viandante – prende forma grazie alla cooperazione tra studenti e docenti che hanno saputo creare un linguaggio plastico originale, innovativo e potente.

### La genesi

Gli anni Sessanta del Novecento rappresentano per Castelli, borgo abruzzese e culla plurisecolare della ceramica, un momento di grande fermento culturale e creativo. In questi anni, infatti, la scuola d'arte locale diviene Istituto d'Arte "F.A. Grue" e si dota di una nuova sede, con laboratori moderni, forni ad alta temperatura e spazi destinati a favorire la didattica e la sperimentazione. In questo contesto di entusiasmo condiviso, la scuola decide di intraprendere una delle sue imprese più ambiziose e corali: la realizzazione di un Presepe Monumentale. L'idea, maturata già negli anni Cinquanta, si consolida con l'arrivo alla direzione di Serafino Mattucci, figura di spiccata visione artistica, che fa del presepe un progetto didattico corale di arte contemporanea.

Il lavoro per la realizzazione del complesso scultoreo ha interessato per anni l'intera comunità scolastica: docenti e studenti si sono ritrovati nei lunghi pomeriggi, oltre l'orario scolastico, a modellare, cuocere e smaltare. "Era un privilegio partecipare. Non si trattava solo di apprendere una tecnica, ma di condividere un'esperienza altamente significativa" ricordano molti di loro. Il preside Mattucci, i docenti Trucchia, Bentini e Guerrieri e altre persone fondamentali come Francesco Mancini, Vincenzo Spinelli, Lucio Fieni ed Eugenio Volpe, insieme agli allievi hanno modellato per anni teste e corpi delle figure, sperimentando cromie e smalti, inventando formule innovative e utilizzando la cristallina per infondere lucentezza ai colori della tradizionale tavolozza castellana: giallo, arancio, blu, verde e manganese. La pentacromia castellana avvolge l'intera composizione dei manufatti artistici che, nel delicato gioco di luci ed ombre, viene chiamata a testimoniare la persistenza di una tradizione artigiana, che da sempre si rinnova, aprendosi alle occasioni e alle sfide del tempo presente.

### Stile, materia e simbologia

Dal punto di vista formale, le figure si distinguono per l'aspetto e la struttura modulare: corpi cilindrici e teste sferiche, come colonne vive che si ergono imponendosi nello spazio circostante. È la forza espressiva dei volti, dei gesti, dei costumi e dei dettagli a rendere ogni personaggio riconoscibile e umano.

Non mancano riferimenti colti e raffinati: la verticalità delle figure richiama la scultura mesopotamica e la base cilindrica evoca la colonna greca, mentre certi particolari decorativi si ispirano al Rinascimento italiano ma anche a suggestioni informali dell'arte del Novecento. Le superfici, modellate con la tecnica del "colombino", offrono morbidezza e movimento, come nel vello delle pecore



**UN "MONUMENTO" DI PRESEPE**
Le diverse statue di animali, che aiutano ad inquadrare le figure maggiori, per così dire, in una cornice familiare e popolare, sono condotte non per moduli, ma a modellazione diretta, date le loro minori proporzioni, vivacemente mosse, barocche e fantasiose

Ogni personaggio è composta di anelli modulari in refrattario componibili in altezza, ai quali sono sovrapposti la testa e un più o meno ricco abbigliamento decorativo, modellati dagli allievi con il docente di ceramica Gianfranco Trucchia

I pezzi più antichi (il gruppo centrale col Bambino, la Vergine e san Giuseppe) sono di sapore vagamente martiniano, e possono far pensare a un ceramista come Meldandri "virato" nel popolaresco.
I pezzi più recenti si richiamano al neo barocco novecentesco e all'informale, a scultori in maiolica come Gambone e Leoncillo o addirittura al più arduo Fontana o Zauli







Per il Presepe e l'albero di Natale sulla Piazza inferiore di San Francesco ringraziamo:

**Regione Abruzzo**

**Liceo artistico "F.A. Grue" di Castelli (TE)**

**ANCE Abruzzo e Consorzio ISEA**

**Comune de L'Aquila**

**Azienda Cordeschi giardinaggio**

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco de L'Aquila**